

*"Tutela dell'ambiente:  
un dovere comune  
universale"*



(Benedetto XVI)

**Numero 29 - gennaio 2015**

Perché continuare  
Non si scherza con pane e creato  
Aiutarci tra poveri

**Perché continuare**

I dati, forniti dalla Coltivatori Diretti, riportati sul giornalino n. 28 non ci devono lasciare indifferenti. In Italia e nel mondo si continuano a distruggere terreni coltivabili anche se, con prove scientifiche rilevate dalla FAO nel 2009, si dice che nel 2050 bisognerà saper procurare il 70% in più di prodotti alimentari. Tutti dobbiamo sentirci responsabili e ciascuno di noi si deve sentire in dovere di fare qualcosa.

La prima cosa è quella di avere un nuovo approccio con la Terra.

Dice bene papa Francesco che “la Terra non è una eredità che noi abbiamo ricevuto dai nostri genitori, ma è un prestito che i nostri figli fanno a noi, perchè la custodiamo e la facciamo andare avanti per loro”. **Abbiamo dimostrato in questi anni che a Barni è possibile conservare il Creato coltivando verdure salubri e cereali.** Le mucche e i cavalli, allevati nel modo attuale a Barni, non svolgono il compito di conservare.

## *Non si scherza con pane e creato*

Abbiamo nel nostro paese una buona tradizione agricola e un'esperienza di erbe officinali inoltre la "piana" può essere irrigata con l'acqua della valletta: ci sono cioè tutte le condizioni perché il nostro paese possa produrre molto e avere la caratteristica di paese della salute.

Perché non si è arrivati naturalmente a sviluppare e utilizzare queste risorse? Si usa dire che la "terra è bassa".

Penso però che non sia tanto la fatica che ostacola la produzione, ma la nostra mentalità: quella di essere invidiosi degli altri e di cercare sempre il proprio tornaconto. Affascinati anche dal facile guadagno dell'industrializzazione, si è soltanto sfruttato il terreno e coltivati solo prodotti che rendono. L'acquirente inoltre non valorizza il prodotto ma sempre preferisce quello che costa meno, e là dove non c'è resa il terreno viene abbandonato. Continuando di questo passo il terreno, molto fecondo di Barni, è destinato a diventare una savana per cavalli.

"Dio perdona sempre, gli uomini qualche volta, la natura mai". Anche se ci costa fatica è dignitoso lasciare alle nuove generazioni un mondo vivibile e trasmettere loro l'ideale di *Paese della salute*.

## *Aiutarci tra poveri*

Il Vangelo ci insegna che la strada della salvezza è quella di "ripetere il gesto di Gesù, di dare il suo corpo e il suo sangue, cioè di offrire se stessi per il prossimo, è non solo doveri di cristiani ma l'unico modo di convivenza umana".

Questo grande ideale lo possiamo vivere nel nostro paese di periferia, cominciando dai piccoli prodotti che il nostro territorio ci offre. Si tratta di cambiare l'animo, "*fare le stesse cose con animo diverso*". *E' dall'animo che escono le cose cattive e inquinano l'uomo*. Gesù invita ad amarci gli uni e gli altri, amarci soprattutto tra poveri, la buona novella annunciata ai poveri. *Il nostro desiderio deve essere quello di aiutarci tra poveri*.

La terra va lavorata secondo il piano di Dio, va amata, lavorata e poi offerta come dono di Dio. L'acquirente deve interessarsi del come vanno le cose e avere l'animo di *aiutare*. In poche parole, se vogliamo salvare il nostro ambiente dobbiamo *acquistare prima i prodotti locali fino all'esaurimento, con l'animo della solidarietà*. Solo così il contadino può coltivare di nuovo e incentivare altri a coltivare. Non è sufficiente coltivare il proprio orto per sé, tutto il territorio deve diventare orto e dare una identità al nostro paese. *Con animo diverso si raggiungono tre obiettivi: la salvezza della piana di Barni, la convivenza umana e un nuovo umanesimo*.

Queste idee possono non piacere a coloro che hanno altri interessi, ma anche a loro dico che, il bene comune è una cosa importante e per attuarlo è necessario lo spirito di sacrificio e saper rinunciare a qualcosa in favore degli altri.

don Emilio